



UN PROGETTO
CULTURALE PER
IL IV MUNICIPIO
ROMA MONTESACRO

I CASALI DELLA CULTURA

A cura di

Enzo **Berardi**

Massimo **Castracane**

Luigi **Cherubini**

Alessandro **Grassi**

Davide **LaGreca**

Giorgio **Kemeridis**

Rosangela **Locatelli**

Emanuela **Maggini**

Enrico **Pazzi**

Emanuele **Petrella**

Dino **Ruggiero**

Marcello **Teodonio**

David **Tozzo**

Sono amministratore locale del IV Municipio dal 2006 e prima ancora ho sempre lavorato nel mondo dell'associazionismo e del terzo settore, fondando e dirigendo per oltre sei anni il giornale locale "Agorà". In questo mio lavoro ho sempre contribuito a far emergere la cultura prodotta dai miei concittadini, dando sostegno e visibilità alle tante realtà del territorio, che in maniera del tutto volontaria animano i nostri quartieri con iniziative teatrali, musicali ed artistiche. Mi sono battuto per ampliare l'offerta di luoghi per la produzione culturale e per l'aggregazione giovanile, fondando grazie alla collaborazione e al supporto del progetto Ragazzi al Centro lo spazio che oggi si chiama Defrag nel cuore del quartiere Tufello. Insieme con le realtà della cooperazione abbiamo avviato processi di messa in rete di strutture e spazi, per ampliare l'offerta di servizi per i nostri cittadini. Tutto questo lo abbiamo fatto nell'assoluta indifferenza delle Istituzioni locali, che in questi decenni hanno colpevolmente abbandonato il concetto stesso di cultura, sostituendolo con quello di industria culturale. Gli ultimi anni di amministrazione di centrodestra ci hanno catapultato indietro nel tempo. Sono scomparsi i momenti di aggregazione, le estati romane in periferia, i grandi progetti come la storica rassegna cinematografica "Cinema fuori e cose che capitano" del regista Ken Loach a Vigne Nuove, gli investimenti sulle aree archeologiche di Crustumerium, di Faonte e del Ponte Nomentano. Il sostegno alla cultura è divenuto semplice gestione delle clientele, con poche migliaia di euro assegnati direttamente dall'amministrazione, senza alcun bando pubblico, controllo della qualità e dell'effettiva realizzazione dei progetti finanziati. Il risultato è stato l'azzeramento della nostra storia, la cancellazione delle nostre tradizioni e persino dei momenti dedicati alla memoria.

Per questa ragione il progetto "I Casali della Cultura" rappresenta una luce alla fine del tunnel, un tentativo coraggioso ed ambizioso di tornare a pensare e parlare di produzione e fruizione della cultura direttamente dal basso. Cittadini che costruiscono progetti ed iniziative per i propri concittadini, tornando ad utilizzare le Istituzioni in maniera attiva, senza essere strumentalizzati e persino banalizzati dalla politica. Condivido di questo progetto l'impianto generale, che vuole riassegnare la possibilità di scelta delle iniziative da proporre al nostro territorio a chi la cultura la produce e la realizza in prima persona ogni giorno, sottraendola dalla sfera di interesse della politica. Questa mi pare una proposta saggia, che può consentire alle Istituzioni di tornare a fare il proprio ruolo, che è quello di garantire le risorse e gli spazi per rilanciare un nuovo modello culturale, nel quale le persone tornino ad essere protagonisti anziché spettatori.

Riccardo Corbucci

Vicepresidente del Consiglio del IV Municipio

PREMESSA

Uno degli aspetti più imbarazzanti della vita politica italiana degli ultimi quindici anni è stata la rimozione del concetto di cultura da ogni discussione di politica nazionale o locale. L'umiliante stato in cui versa oggi il dibattito culturale nel nostro Paese è sotto gli occhi di tutti, così come il degrado in cui versano i beni archeologici e artistici che dovrebbero e potrebbero essere il nostro fiore all'occhiello, anche dal punto di vista economico. Scrivere un progetto culturale di ampio respiro per il nostro territorio può sembrare dunque qualcosa di antiquato e anacronistico. Siamo invece convinti che, l'errore più grande che si possa commettere in un Paese ricco di storia e cultura come il nostro, sia proprio quello di relegare la questione culturale ad un fatto marginale, trattandola come un optional ozioso, quasi alla stregua di un diversivo utile soltanto per riempire il tempo libero.

Nei decenni trascorsi la cultura è stata al centro delle politiche e delle attenzioni della sinistra, pensiamo quindi sia giunto il momento di ripartire da una riflessione sul tema per ridare dignità alla vita intellettuale e sociale della collettività. Il problema di fondo è rappresentato dall'equivoco imposto dalla prepotente affermazione dell'industria mass mediologica e multimediale che, come primo passo, ha trasformato il concetto di produzione culturale in quello di industria culturale e, nel tempo, ha confuso la cultura con lo spettacolo svuotandola di senso.

Ormai si parla soltanto di eventi culturali e di spettacolo, con la proliferazione di Festival, dal cinema alla letteratura, dalla scienza alla filosofia, che per poter essere venduti come eventi di massa, business per lo più destinato a veicolare sponsor benedetti dal carrozzone mediatico, devono banalizzare i contenuti, trasformando sempre la cultura in spettacolo. Inoltre il sistema della comunicazione di massa ha creato e promosso un manipolo di tuttologi impegnati a produrre varie correnti d'opinione in cui lo spettatore può comodamente riconoscersi, evitandogli la fatica di pensare con la propria testa.

Appare evidente come questi processi siano forieri di gravi danni, il più nocivo dei quali è l'ottundimento del senso critico, che può degenerare fino alla delega del pensiero. Non possiamo nasconderci come la proliferazione dell'anti politica degli ultimi anni, oltre che nutrirsi dello sfacelo morale della

classe politica, sia figlia di questa situazione, fondando il proprio successo sull'appiattimento culturale e sulle prassi dell'affidamento del pensiero critico a pochi "pensatori" cooptati, spesso stipendiati e comunque funzionali alla gestione dei poteri.

Dobbiamo francamente riconoscere come l'avvento del berlusconismo abbia provocato il panico anche fra quelle intellettualità storicamente più vicine al pensiero del centrosinistra, incapaci di ricostruire un riferimento politico coraggioso e lungimirante che, con un minimo di lucidità, abbia intuito la necessità di ripensare una sinistra al passo con i tempi, intelligentemente laica e post moderna, che rimettesse al centro della politica i valori che ne hanno

fatto la storia, rivalutandone, alla luce degli sviluppi tecnologici e socio-culturali, i principi attraverso un dibattito, certo faticoso e forse lacerante ma probabilmente, alla lunga, costruttivo.

***È necessario
impegnarsi in un
lavoro di prospettiva
orientato a favorire
una ricostruzione
culturale e sociale
del Paese partendo
dai territori***

Si è pensato bene di rincorrere il berlusconismo, di appropriarsi delle sue pratiche di comunicazione, degli strumenti con cui si è affermato, per riutilizzarli a proprio favore atterriti dalla loro potenza persuasiva. In questo modo l'opposizione al degrado sociale, culturale e politico è stata lasciata nella mani di populistici, per lo più con chiara vocazione estremista, o peggio alle filippiche di presuntuosi

professori che si sono arrogati il diritto di essere gli unici a poter discernere il bene dal male e il giusto dall'ingiusto, facendo sempre leva sull'ondata del qualunquismo montante. Nel frattempo la cultura completava il percorso intrapreso negli anni ottanta trasformandosi definitivamente in industria e come tale, badando prima di tutto al profitto, si è data anima e corpo allo sfavillante mondo dell'intrattenimento, perdendo completamente il senso della sua funzione, che si fonda sull'aggregazione e lo scambio, cioè sull'incontro e il confronto delle diversità di pensiero, di tradizioni, di esperienze. Noi crediamo che oltre alla necessità di dare risposte politiche immediate alla crisi economica, sia necessario impegnarsi in un lavoro di prospettiva orientato a favorire una ricostruzione culturale e sociale del Paese partendo dai territori, coinvolgendo le/i cittadine/i, l'associazionismo, la cooperazione e tutte quelle persone, dagli intellettuali agli artisti, dagli artigiani agli imprenditori, che possano dare il loro contributo a questo percorso.

PARTIRE DAI TERRITORI

Uno dei problemi atavici e mai affrontati che caratterizzano la storia del IV Municipio, paragonabile ad una delle maggiori città italiane per numero di abitanti, è sempre stata la cronica carenza di spazi destinati alla fruizione e alla produzione culturale e all'aggregazione sociale. Di quelli nati negli anni alcuni si sono trasformati locali a vocazione commerciale, altri magari con delle potenzialità si sono estinti nell'indifferenza, quelli che restano sono riferibili agli istituzionali Centri Anziani o a spazi di aggregazione giovanile realizzati grazie all'uso dei fondi per le politiche sociali. Tutti vasi non comunicanti che comunque escludono tutta la fascia intermedia della cittadinanza, che ovviamente rappresenta la maggioranza dei cittadini. Dal 2001 ad oggi il IV Municipio ha aperto al pubblico soltanto la Biblioteca Comunale Ennio Flaiano nel cuore del quartiere Tufello, mentre non esistono spazi realmente pubblici capaci di dare risposta concreta alle attese di una politica d'inclusione culturale e sociale dell'intera cittadinanza. Di sale cinematografiche in tutto l'immenso territorio del IV Municipio è sopravvissuta soltanto quella di viale Adriatico, alla quale si è aggiunta nel 2007 la multisala all'interno del centro commerciale Porta di Roma. Esistono due teatri parrocchiali preso le parrocchie di S. Maria della Speranza e del Redentore, mentre l'auditorium della scuola pubblica De Santis è stato recentemente ristrutturato come spazio teatrale ed assegnato, senza bando pubblico per venti anni ad un'associazione privata, che lo mette a disposizione a pagamento e senza tariffe agevolate.

Una situazione disarmante alla quale in questi decenni la politica non è riuscita a fornire risposte valide, evitato di prendere seriamente in considerazione la questione, anche vista l'esiguità di fondi previsti nel bilancio municipale. Paradossalmente tuttavia nel IV Municipio sono attive centinaia di associazioni culturali, compagnie teatrali, cori, gruppi informali, che cercano di alimentare la cultura nel suo senso più ampio, dal teatro all'ambiente, dal cinema alla letteratura, dall'arte al benessere sociale. Sono realtà che ogni anno, grazie al lavoro volontario di centinaia di persone, coinvolgono migliaia di cittadini sia come artisti che come spettatori, senza essere tuttavia aiutare dalle Istituzione e senza essere a sistema fra di loro.



I CASALI DELLA CULTURA DEL IV MUNICIPIO

Per provare a dare una risposta concreta alle riflessioni esposte, partendo necessariamente da uno spazio fisico che lo consenta, proponiamo che i “Casali di Faonte”, realizzati come opera pubblica prevista dall’art. 11 Fidene-Val Melaiana e siti in un’area verde su via delle Vigne Nuove, fra i quartieri del Tufello e di Vigne Nuove nel cuore del IV Municipio, diventino i “Casali della Cultura del IV Municipio”. Uno “spazio polifunzionale per la produzione, la distribuzione e la fruizione di cultura nella sua accezione più ampia che favorisca lo scambio e l’inclusione sociale”.

La proposta è che questo luogo venga gestito da un “Comitato di Cura dei Beni Comuni”, formato da personalità provenienti dal mondo della cultura, della cooperazione sociale, del volontariato e dell’associazionismo di base, indicati da una commissione speciale istituita dal IV Municipio, che attenendosi ad un regolamento trasparente, valuti i curricula delle persone che vorranno candidarsi, attraverso un bando pubblico rinnovabile ogni quattro anni. Compito di questo comitato dovrà essere quello di elaborare una programmazione complessiva dell’attività culturale per il IV Municipio, da sottoporre all’inizio di ogni anno alla giunta del IV Municipio, con la quale avrà il compito di reperire le risorse economiche utili a sostenere gli eventi, attraverso fondi pubblici derivanti da finanziamenti dell’Unione Europea, del governo, della Regione Lazio e del Comune di Roma. Compito di questo comitato sarà anche quello di individuare, attraverso procedure di evidenza pubblica, una cooperativa integrata formata da persone fragili, operatori sociali e specialisti dei vari settori in grado di gestire lo spazio e le attività di indotto correlate.

Nei Casali della Cultura del IV Municipio sarà prevista:

- **Una biblioteca**

Il progetto “Visioni Sociali: Archivio Italiano del Cinema della Cooperazione e del Lavoro Sociale”, con sede nel IV Municipio, ha avuto in dono dal regista Giuseppe Ferrara (vice presidente del Comitato Scientifico del progetto) una biblioteca di circa seimila volumi. Visioni Sociali è disposta a mettere a disposizione del progetto “I Casali della Cultura” questa preziosa biblioteca, affinché

sia accessibile al pubblico, affiancandole uno spazio per le proiezioni audiovisive provenienti sia dall'archivio che da altre produzioni indipendenti. Spazio nel quale è possibile organizzare anche rassegne cinematografiche, presentazioni di libri ed incontri culturali in genere.



• **Un museo dedicato a Crustumerium**

I Casali della Cultura si trovano lungo la “via Patinaria” (attuale via delle Vigne Nuove) un antico percorso di crinale ancora oggi contornato da vecchie querce, che collegava ponte Vecchio o Nomentano con Crustumerium, appunto. Un museo al centro del IV Municipio, dove riscoprire le antiche città sabine di Fidene, Eretum e Crustumerium e la villa di Faonte. Uno spazio museale aperto alla cittadinanza con foto d'epoca, reperti custoditi da teche di cristallo, pannelli esplicativi, monitor, audiovisivi.

• **Uno spazio polivalente permanente**

nel quale organizzare rassegne di teatro e cinema, poetry reading, poetry slam, incontri letterari, mostre e performance d'arte, eventi. Oltre a garantire la possibilità di produrre cultura dal basso e di aggregarsi intorno ad essa. Sempre in questo spazio associazioni del territorio in coordinamento col Municipio, organizzeranno scuole di canto & musica, ballo, lingue ed informatica.

• **Uno spazio esterno attrezzato nell'area verde**

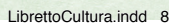
dotato di wifi, per consentire una biblio-studio per gli studenti del IV Municipio che frequentano le scuole secondarie superiori e le Università.

I Casali della Cultura saranno messi in rete col Municipio e collegati alla metropolitana di piazzale Jonio da una pista ciclabile, che passi nelle tranquille vie del Tufello, senza creare problemi di sorta alla viabilità. Lungo la valle del fosso della Cecchina, dove c'è ancora un corridoio di verde, proprio sotto i casali si potrà realizzare un'altra pista ciclabile, che porti a Crustumerium (parco della Marcigliana) e al parco dell'Aniene, dove la pista ciclabile già esiste.

Nel Palazzo municipale di Piazza Sempione, nella biblioteca municipale e nei Casali della Cultura, saranno realizzati punti di bookcrossing, ovvero di condivisione dove tutti potranno venire a lasciare un libro che hanno già letto e prenderne uno che non hanno ancora aperto, tutto liberamente e gratuitamente.

Come è possibile evincere dalla cartina proposta in questo progetto, il IV Municipio è provvisto di molti luoghi simbolo che attendono di essere messi in rete fra di loro, in una relazione che sia capace di esaltarne la storia e le potenzialità. L'idea centrale di questo progetto culturale è di mettere a sistema questi luoghi, di farli vivere in diversi periodi dell'anno attraverso eventi e percorsi didattici e culturali, dedicati a tutte le fasce della popolazione. Per semplicità divideremo questi luoghi in tre categorie:

a) Ponte Nomentano (Montesacro)
b) Torre Salaria (via Salaria)
c) Criptoportico di Villa di Faonte (Vigne Nuove)
d) Ipogeo della Torricella (Nuovo Salaria)



- e) Capanna protostorica (Fidene)
- f) Castello di Castel Giubileo (Castel Giubileo)
- g) Crustumerium (Marcigliana)
- h) Casale della Cesarina (Cinquina)
- i) Serbatoio dell'Acqua (Bufalotta)
- j) Epigrafe Simon Bolivar (Montesacro)
- k) Lapidi dedicate ai martiri del nazi-fascismo (Tufello e Montesacro)

2) Luoghi della partecipazione

- a) I casali di Faonte (Vigne Nuove-Tufello)
- b) Biblioteca Comunale Ennio Flaiano (Tufello)
- c) L'ex Gil – Sala Agnini (Montesacro)
- d) Sala consiliare di Piazza Sempione (Montesacro)
- e) Auditorium dell'Istituto Matteucci (Vigne Nuove-Tufello)
- f) Teatro De Santis (Bufalotta-Porta di Roma)
- g) La Maggiolina (Montesacro)
- h) Defrag (Tufello)
- i) Centri Anziani del IV Municipio

3) Luoghi di aggregazione all'aperto

- a) Parco delle Valli
- b) Parco Talenti
- c) Parco Luigi Chiala (Nuovo Salaria)
- d) Area di via Filoteo Alberini (Vigne Nuove)
- e) Pinetina di Montesacro
- f) Parco Nobile (Settebagni)

Compito del “Comitato di Cura dei Beni Comuni” sarà quello di interloquire quotidianamente con i gestori istituzionali di questi luoghi per renderli usufruibili per progetti culturali, manifestazioni e laboratori dedicati alle scuole (e non solo). Soprattutto con le Istituzioni scolastiche si intende avviare un tavolo permanente che coinvolga direttamente i 13 dirigenti scolastici degli Istituti comprensivi che insistono nel IV Municipio, al fine di programmare percorsi educativi e didattici per la conoscenza del patrimonio artistico e culturale del nostro quartiere.

PROGETTI PER LE SCUOLE

Uno dei principi cardine di questo progetto cultura è quello di rendere fruibile il patrimonio culturale del nostro territorio per cittadini e studenti. Per quanto riguarda in particolare le scuole è fondamentale avviare un tavolo permanente di lavoro che coinvolga i 13 dirigenti degli istituti comprensivi al fine di elaborare e condividere percorsi didattici e formativi per la conoscenza del quartiere, inteso in tutte le sue dimensioni ambientali e sociali.

La proposta potrà articolarsi in una serie di iniziative interne ed esterne alla scuola finalizzate alla conoscenza del territorio (siti archeologici, storia, sviluppo urbanistico dagli anni '20 ai nostri giorni, caratteristiche produttive e sociali del 4° Municipio).

Fin dall'avvio del progetto saranno previste:

- a) Visite culturali al sito di Crustumerium con l'avvio di un laboratorio di ceramica dedicato agli studenti. Saranno, inoltre, organizzate visite guidate nei week-end che coinvolgano cittadini ed anziani. Questi percorsi potrebbero concludersi con una piacevole sosta enogastronomica, accompagnata da un leggero sottofondo musicale. Saranno inoltre previste per le scuole visite guidate al ponte Nomentano, anticipate da un intervento propedeutico nell'Istituto prima della visita al sito.
- b) Le visite al Ponte Nomentano ed al territorio adiacente costituiscono una passeggiata nella Storia. Dal mito di Anio che dà il nome al fiume Aniene, all'uomo di Neanderthal presente in questo territorio, alla Nomentana, via di transumanza ed al mercato, che ancora si tiene in piazza Menenio Agrippa. Una carrellata tra medioevo ed epoche successive in cui il ponte, fonte di ricchezza grazie al pedaggio imposto, è stato conteso tra le più potenti famiglie romane. Il Ponte venne fatto saltare dalle truppe francesi accorse in aiuto del papa contro la Repubblica Romana nel 1849. Il Mausoleo e la tomba a ziqqurath ricordano la necropoli che si estende dalla Nomentana antica





a viale Tirreno. Il Monte Sacro, un tempio dedicato a Giove Orifco, riporta alla Secessione della Plebe romana nel 494 a.C. e qui fa il suo giuramento contro la tirannide Simon Bolivar. Ogni visita sarà arricchita da audiovisivi, materiali esposti nelle torri del ponte, e da un'animazione colta e divertente che tiene desto l'interesse di ragazzi e adulti. Attraverso il coinvolgimento di storiche as-

sociazioni del quartiere, saranno promossi interventi nelle scuole e visite guidate sia nei siti di maggiore interesse storico, archeologico, naturalistico del territorio del IV Municipio, ma anche della città, collegate ai programmi scolastici. Non solo episodi storici ma anche aneddoti legati al territorio. Dagli uomini di Neanderthal, presente nella valle dell'Aniene, alla vicenda del dodicenne Ugo Forno, che impedisce ai nazisti in ritirata il 5 giugno '44 di far saltare il ponte di ferro della ferrovia che collega il nord con il sud, e a cui il ponte di recente è stato dedicato. Un percorso della "Memoria" con il progetto il "racconto dei nonni", che si propone di raccogliere testimonianze dagli anziani su com'era, cosa c'era e non c'è più e cosa rimane del nostro territorio.

- c) Ricostruzioni storiche in costume al Ponte Nomentano, alla Capanna Protostorica e nel sito di Crustumerium e alla villa detta di Faonte.

PROGETTI PER I CITTADINI

Per quanto riguarda i cittadini sarà compito del "Comitato di Cura dei Beni Comuni" mettere a disposizione di associazioni, comitati di quartiere e realtà del territorio, i fondi provenienti dalle Istituzioni e dai privati, per la realizzazione di progetti culturali, teatrali, musicali, ludici e cinematografici per animare le periferie dei nostri quartieri. Sarà data particolare attenzione

a quei progetti che animeranno le periferie del nostro territorio con eventi importanti e coinvolgenti fra i quali segnaliamo:

1) Il ripristino della rassegna cinematografica “Cinema Fuori e cose che capitano” nel quartiere Vigne Nuove

Una delle arene cinematografiche più importanti dell'Estate Romana il cui presidente onorario è stato il regista inglese Ken Loach, che per oltre dieci anni ha presentato programmazioni con film di grande qualità selezionati tra quelli usciti nella stessa stagione della rassegna. Inoltre ha ospitato realtà territoriali e non con la proiezione di cortometraggi, incontri letterari, attività per i bambini, installazioni e mostre d'arte, spazi dedicati alla sensibilizzazione su temi sociali e ambientali.

2) Un festival del Jazz con artisti internazionali

Nell'ottica di promuovere eventi culturali nelle periferie del nostro Municipio abbandonate a se stesse nel degrado, saranno organizzati una serie di eventi musicali di musica jazz. In estate, soprattutto per quei cittadini, destinati a diventare sempre di più data l'incipiente crisi economica, che rimangono nel nostro Municipio, è importante dare loro un motivo per vivere il proprio quartiere. Da ciò nasce l'idea di organizzare nelle periferie del IV Municipio una serie di eventi di musica jazz all'aperto, che andranno a colmare, almeno in parte, l'oramai vuoto in termini di manifestazioni culturali e di spazi ricreativi che ha caratterizzato il territorio durante l'ultima giunta di centrodestra. Si vuole, con queste manifestazioni, proporre una serie di eventi di alto livello musicale, contribuendo anche ad arricchire la proposta culturale e musicale di Roma che, con la Giunta Alemanno, ha visto un periodo di estrema mortificazione. Questi eventi hanno la finalità di incoraggiare i nostri cittadini a vivere il proprio quartiere, contribuendo a creare spazi di incontro e condivisione. Il concetto che si vuole proporre è il jazz in periferia, nella periferia del IV Municipio. La scelta del cast artistico riassumerà in sé tutti il concetto di periferia romana quale ambiente fisico della manifestazione e la centralità di Roma per quanto concerne la scena jazz europea e mondiale. Come punti di riferimento di questi due concetti, si individuano la figura di Chet Baker, trombettista di fama mondiale che ha vissuto grande parte della sua vita a Roma, suonando anche in zone periferiche della città e quella del geniale alto-sassofonista romano Massimo Urbani, nato e vissuto nella periferia romana di Primavalle. Queste due figure compaiono, a volte in primissimo piano a volte anche solo attraverso citazioni, lungo tutta la proposta musicale complessiva. Da una parte vi saranno artisti di levatura internazionale, dall'altra, giovani artisti del IV Municipio che potranno così confrontarsi con i

loro modelli. Gli eventi jazzistici, organizzati secondo le linee guida qui sinteticamente riassunte, avranno anche finalità di coinvolgere non solo una platea municipale ma anche un pubblico proveniente da tutta Roma. In questa maniera si vuole promuovere il IV Municipio quale uno dei principali motori culturali dell'intera Capitale. In ultimo, la sostenibilità economica dovrà essere necessariamente supportata dalla partecipazione di main sponsor e da accordi di media partner con i media locali e nazionali, al fine di dare la maggiore visibilità degli eventi musicali.

3) Rassegne cinematografiche dedicate nei quartieri di Fidene, Settebagni e Cinquina, attraverso il coinvolgimento dei comitati di quartiere locali.

4) Una notte bianca municipale, in collaborazione con le scuole secondarie del IV Municipio, alla quale far partecipare artisti che sono nati e vissuti nel nostro territorio e dedicata a personaggi della cultura e dello spettacolo che hanno vissuto e lavorato nel nostro Municipio. Il progetto prevede dal 2014 la promozione di un gemellaggio con un arrondissement di Parigi o un bezirk di Berlino per proporre la notte bianca in concomitanza.

5) Un premio giornalistico destinato agli studenti delle scuole secondarie superiori del IV Municipio con la collaborazione di un quotidiano romano.

6) Un carnevale culturale, che coinvolga i ragazzi delle scuole del territorio e aperto a tutti (scuole di Teatro, associazioni e Centri Anziani).

*Un evento divertente che riavvicini i cittadini residenti al proprio territorio e offra occasione di visibilità a tutte le Associazioni partecipanti: musicisti (strumenti trasportabili in parata), scuole di teatro, di costume, di moda e di tutto quanto si occupano le Associazioni partecipanti. Da tenersi in un luogo da identificare, con successiva PARATA in costume per le strade del quartiere. Un evento che diventi una consuetudine, un appuntamento annuale, una **tradizione** per i residenti.*

7) La realizzazione di iniziative per l'Estate romana delle periferie, per rilanciare la cultura nei nostri territori, con iniziative che coinvolgano le realtà associative esistenti.

8) Proposta di gemellaggio con Paderborn, città universitaria al confine Germania/Olanda, che è stata sede di una **unica** rievocazione storica della visita nel 799 di papa Leone III a Carlo Magno ivi accampato, organizzata dall'università locale.

LA COMUNICAZIONE

Punto fondamentale di questo progetto sarà la comunicazione e la promozione di questa rete di progetti e luoghi di produzione della cultura, che dovrà raggiungere i cittadini direttamente nelle proprie abitazioni. Per questa ragione sarà necessario la pubblicazione di un opuscolo che racchiuda i principali eventi promossi dai Casali della Cultura e rimandi ad un sito web, che quotidianamente comunichi ai cittadini le offerte di servizi culturali di cui il territorio dispone. Ovviamente il progetto troverà spazio anche nel sito istituzionale del Comune di Roma, del IV Municipio e delle principali realtà che collaborano con le Istituzioni locali. Saranno inoltre affisse locandine promozionali nei principali luoghi pubblici e istituzionali del territorio.

LA PROGETTAZIONE E IL LAVORO DI RETE

Nell'ambito della proposta "Progetto Cultura per il IV Municipio" vengono ad assumere un ruolo significativo e di rilevanza strategica gli elementi di progettazione e di lavoro in rete.

Nello specifico il comitato scientifico sarà supportato da uno staff di operatori competenti nella "progettazione di sistema" e nel "lavoro di rete". Tale staff avrà il ruolo, di volta in volta concordato e pianificato, di dare forma alla proposta progettuale complessiva andando a ricercare quei finanziamenti, quelle risorse e quelle relazioni reticolari finalizzate a sostenere la stessa proposta culturale generale.

L'idea di fondo è quella di poter creare un progetto generale che, come descritto, viene contaminato da diverse aree di interesse sia culturale che sociale. Tale progetto generale sarà la piattaforma che guiderà alla ricerca di diversi finanziamenti e di risposta a diversi bandi pubblici e privati.

In particolare la piattaforma programmata ed elaborata, attraverso metodiche di progettazione partecipata e coordinata, sarà poi "il contenuto da sviluppare" per avvisi pubblici di diversi enti a diversi livelli:

- Municipio;
- Comune;
- Provincia;
- Regione;
- Fondi Nazionali;
- Comunità Europea;
- Fondazioni;
- Altro non specificato.

Connessa a tale azione sarà implementata la ricerca di partners territoriali, nazionali, comunitari ed extra-comunitari, al fine di:

- Condividere buone prassi;
- Condividere strategie progettuali;
- Condividere piattaforme analoghe;
- Potenziare e moltiplicare opportunità per il territorio in tema di cultura e di partecipazione.

Sia la progettazione che il lavoro di rete risultano importanti strategie alla luce di questo periodo di crisi economica, sociale e culturale. Inoltre l'Italia risulta essere uno dei maggiori Paesi comunitari che “mal utilizza” o “non utilizza affatto” le opportunità provenienti dalla comunità europea per quanto concerne: servizi alla persona, inclusione sociale, cultura, mobilità, formazione, nuove tecnologie, cooperazione decentrata, sperimentazione e innovatività. Il progetto Cultura per il IV Municipio potrebbe con sé portare un'importante linfa in materia di progettazione e utilizzo di queste opportunità europee divenendo tra le altre cose, buona prassi da consolidare, condividere e disseminare.

Presentatori del progetto

Enzo **Berardi**

Massimo **Castracane**

Luigi **Cherubini**

Alessandro **Grassi**

Davide **LaGreca**

Giorgio **Kemeridis**

Rosangela **Locatelli**

Emanuela **Maggini**

Enrico **Pazzi**

Emanuele **Petrella**

Dino **Ruggiero**

Marcello **Teodonio**

David **Tozzo**

IL IV MUNICIPIO

UN TERRITORIO DA VIVERE E VISITARE

La cartina con le principali attrattive socio-culturali del IV Municipio di Roma

